Giovedì 6 Agosto - 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione
Anno LIV - n. 187
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— ESTERO Anno L. 127.—
E COLONIE Semestre L. 27.— Mese L. 5.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 -
Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giorn. 1.80 % in più

Bruening e Curtius sono partiti ieri sera per Roma

Il saluto alla stazione

BERLINO, 6. — Il Cancelliere Bruening e il ministro Curtius sono partiti iersera per Roma. Essi sono stati salutati alla stazione dall'incaricato di affari italiani con tutti i funzionari dell'ambasciata d'Italia nonchè da un rappresentante del Nunzio apostolico.

Un ordinanza del presidente del Reich proibisce alle casse di risparmio, alle casse delle pubbliche associazioni e agli istituti di credito comunali di concedere direttamente o indirettamente prestiti o di fare crediti ai comuni, alle corporazioni pubbliche e autorizza il gabinetto del Reich a modificare l'organizzazione delle casse suddette.

Prima di partire per Roma il cancelliere Bruening, ha fatto le seguenti dichiarazioni al «Wolf Bureau»:

«E' uno speciale piacere per il mio collega Ministro degli Esteri e per me fare questo viaggio a Roma ed avere così la possibilità di conoscere personalmente l'eminente Capo del Governo italiano. In Germania si sa bene che tutte le decisioni politiche prese dall'Italia in questi anni sono state sorrette dal sentimento di una seria responsabilità per la pacificazione economica dell'Europa, fine questo in cui gli interessi dell'Italia e della Germania coincidono perfettamente. In questo senso tengo ad esprimere la speranza in uno svolgimento armonico e fruttifero delle imminenti, franche e amichevoli conversazioni germanico-italiane».

IL PROGRAMMA DELLA VISITA A ROMA

Il Cancelliere Bruening ed il Ministro Curtius giungeranno a Roma venerdì 7 agosto e saranno ospiti del Governo italiano al Grand Hotel. Essi saranno ricevuti dal Capo del Governo in mattinata a Palazzo Venezia. Il Capo del Governo e il Ministro Grandi restituiranno quindi la visita al Cancelliere Bruening e al Ministro Curtius.

Il Ministro degli Esteri Grandi offrirà nella giornata di venerdì agli ospiti una colazione a Palazzo di Villa Borghese. Il Cancelliere Bruening e il Ministro Curtius si recheranno nel pomeriggio a Villa d'Este a Tivoli dove avrà luogo un tè in loro onore.

Alla sera avrà luogo il pranzo offerto dal Capo del Governo. Durante il pranzo saranno scambiati i brindisi tra il Capo del Governo ed il Cancelliere Bruening. All'indomani, sabato, l'Ambasciatore Von Schubert offrirà una colazione all'Ambasciata di Germania. Il Cancelliere Bruening ed il Ministro Curtius partiranno la sera di sabato 8 per Berlino.

Il «Tag» scrive che l'incontro Mussolini-Bruening potrebbe essere più che la conclusione di una fase finora poco fortunata della politica estera tedesca. Si potrebbe perfino pensare che esista la possibilità di iniziare un nuovo sano sviluppo. La chiarificazione dei futuri rapporti fra i due Paesi significa più che un'azione limitata regionalmente. I colloqui dovranno essere valutati per le grandi, lungimiranti prospettive.

Negli ambienti politici tedeschi si afferma che la visita del Cancelliere a Roma deve essere considerata come dimostrazione che la Germania non è affatto isolata. L'amicizia italo-germanica uscirà cementata dagli incontri col Capo del Governo italiano. Inoltre il fatto che l'incontro di Bruening con Mussolini si verifica prima del viaggio a Berlino dei Ministri francesi Laval e Flandin non è certamente privo di interesse. Nei colloqui romani i dirigenti responsabili della politica tedesca discuteranno dei problemi finanziari, dell'unione doganale con l'Austria, delle consegne tedesche di carbone all'Italia e dei futuri sviluppi del problema delle riparazioni.

La propaganda comunista a Buenos Ayres

Sessanta persone arrestate

BUENOS AYRES, 6. — Delle 160 persone appartenenti all'organizzazione commerciale sovietica che la polizia ha recentemente arrestate, 49 sono stati ora rimesso in libertà perchè mancano contro di loro qualsiasi prova del preteso Dumping illegale, altre 60 rimangono detenute sotto l'accusa di propaganda comunista.

"I figli d'Italia" ricevuti dal Presidente Hoover

Per un monumento a Washington in Roma

WASHINGTON, 6. — Il Presidente Haaver ha ricevuto una larga delegazione dei «Figli d'Italia» presentatagli dal capo dell'ordine Di Silvestro. Questi, in un indirizzo di omaggio, ha informato il Presidente della decisione dell'Ordine di erigere un monumento a Giorgio Washington in Roma, quale dono dei «Figli d'Italia» di America alla loro Patria di origine. Ha messo inoltre in rilievo la personalità di Washington e il programma che l'ordine va svolgendo per rendere sempre più cordiali le relazioni fra i popoli d'Italia e di America.

Anche l'America — egli ha detto — non va esente dai pericoli che minacciano la sua tranquillità e il suo progresso; contro tali pericoli e specialmente contro il comunismo anche l'Ordine combatte.

Il Presidente Hoover ha risposto esprimento il suo compiacimento per il nobilissimo progetto destinato a cementare maggiormente le relazioni italo-americane.

La delegazione è stata poi ricevuta alla R. mbasciata d'Italia da S. E. l'Ambasciatore De Martino che ha offerto in loro onore un rinfresco e quindi si è recata a deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto.

Successivamente, il signor Castle, facente funzione di Segretario di Stato, ha ricevuto la delegazione al dipartimento di Stato ed ha telegrafato all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma pregandolo di accettare l'offerta della Presidenza onoraria del Comitato che deve condurre a termine il progetto del monumento.

Un atto di eroismo salva la vita di Campbell

LONDRA, 6. — *Si ha da West Wittering, nel Sussex, notizia di un atto di eroismo avvenuto lunedì scorso da parte di due giovani che hanno salvato la vita a Sir Malcolm Campbell, il famoso recordmann detentore del record mondiale di velocità, e ad altre quattro persone.*

Dopo essere sceso dal suo yacht "Bluebird", sir Malcomn Campbell si era diretto con un amico al largo della costa del Sussex con un piccolo motoscafo per salvare tre giovani pericolanti su una barchetta a vela. Ma il piccolo motoscafo, con cinque uomini a bordo era sopraccarico e cominciò a trovarsi in gravi difficoltà. Un giovane, Joffrey Vowie, e una giovane di sedici anni, si avvidero che il motoscafo era in pericolo e gettatisi in mare nuotarono per mezzo miglio attraverso il mare grosso e le correnti pericolose finchè giunsero presso il "Bluebird" e avvertirono il capitano dello yacht che levò subito l'àncora raggiungendo il motoscafo e salvando le cinque persone quando la situazione era divenuta estremamente critica. I due eroici nuotatori intanto si erano allontanati sottraendosi ad ogni elogio.

Ammaestramenti

Con questo titolo il "Popolo d'Italia" del 4 corr. stampa, quale primo articolo, uno scritto di Battista Pellegrini che ci piace riprodurre, col gentile consenso dell'autore, per le giuste deduzioni che trae dalla gravissima crisi nella quale ancora si dibatte la Germania e ch'ebbe ripercussioni mondiali. Ringraziamo l'illustre pubblicista, apprezzato e dotto cultore di studi economico-sociali, del consenso datoci, come per altri suoi ponderati scritti che abbiamo anche in passato riprodotti. Ciò premesso, ecco l'articolo.

Durante il culmine della crisi tedesca sarebbero stati prematuri, o, comunque, inopportuni, particolari commenti soprattutto sui rapporti tra banche ed industrie, fra credito e produzione. Oggi, a tempesta superata, si presentano deduzioni ed ammaestramenti che possono giovare a tutti.

Appare, anzitutto, che lo sforzo produttivo germanico era immedesimato nell'appoggio bancario: gli industriali avevano ricorso, nel modo il più largo, alle banche tedesche sotto forma di prestiti a lunga scadenza; mentre le banche stesse, alla loro volta, non ottenevano che prestiti a breve scadenza. L'ultimo rapporto della Società delle Nazioni sulla bilancia dei pagamenti dei vari Paesi, attestava che il debito estero globale della Germania era di quindici miliardi di marchi di debiti a lunga scadenza e di dodici miliardi di marchi di debiti a breve scadenza.

Queste profonde interferenze fra industrie e banche tedesche, se giovarono ad aumentare lo sforzo, ed anche ad ottenere, dopo tanti anni, l'attivo della bilancia commerciale, furono elemento che contribuì alla corrosione del credito tedesco, al ritiro su grande scala dei capitali esteri impiegati in Germania, alla conseguente vendita di forti quantità di oro e di divise.

Sviluppo d'impianti, razionalizzazione, espansione, organizzazione perfetta: programma in pieno, e senza limitazioni. Ma, a realizzarlo si utilizzarono non i capitali nazionali, bensì quelli esteri trovati in prestito; e neanche i gravami degli interessi passivi sulle imprese industriali furono freni sufficienti. Quindi, la necessità di ricercare nuovi capitali esteri per finanziare la proroga delle scadenze; quindi, necessariamente, una pausa produttiva che dovrà seguire a questa tensione, la quale difettava di quell'armonia equilibrata e di quella solidarietà previggente e causa che deve sussistere tra il capitale e la produzione ma pericolosa corsa verso l'ignoto.

E qui è impossibile non rilevare la differenza profonda fra la Germania e l'Italia. Noi stessi che, a ragion veduta, esprimiamo ponderate doglianze per le perduranti e gravi insufficienze dell'organizzazione espansiva italiana, dobbiamo per primi riconoscere che, agli effetti di tutta la economia nazionale, è assai meno dannosa un'organizzazione commerciale ed industriale ancora manchevole, ma che lascia del tutto integre le fondamenta bancarie e finanziarie del Paese, che una superorganizzazione a tipo tedesco quando venga alimentata da mezzi puramente bancari, e d'origine straniera.

Spesso, in Italia, si è rimproverato alle grandi banche di non sostenere efficacemente le industrie, di non essere abbastanza larghe di credito, di non procedere a sufficienti salvataggi, di non intervenire abbastanza ad evitare liquidazioni, certamente penose. Oggi, però, non solo alla luce delle teorie che sono sempre fragili, spesso ingenue e talora miserevoli, ma nell'evidenza documentaria di questo grande fenomeno tedesco, si ha la prova che una sana politica bancaria ed una sana politica industriale devono associarsi, ma non fondersi; completarsi, ma non avvilupparsi d'inestricabili nodi.

La collaborazione mondiale di questi giorni a favore della Germania non è stata certamente disinteressata, perchè è facile intendere quali ripercussioni si sarebbero avute, in Europa ed in America, dal crollo tedesco, tanto più in un regime capitalistico internazionale. E ciò potrebbe dar ragione a coloro i quali, con frase crudamente volgare, ma che talora è giusta nella pratica, affermano come sia assai più facile far fallire chi è debitore per un milione che chi lo è per cinquecento milioni. Ma, questo stesso regime internazionale, quest'andirivieni di capitali spesso in marcia — e che sanno anche fuggire — con tanta rapidità, non costituisce un alto ammonimento, e non viene a significare che anche nell'internazionalità del credito bancario spinta all'accesso sono insiti dei gravi pericoli? Se in omaggio al principio dell'assoluta internazionalità dei crediti bancari le nostre maggiori banche, ad esempio, avessero largamente investito in Germania, almeno indirettamente, con garanzie od in altre forme, a quali rischi non si sarebbe trovato esposto anche il credito nazionale nostro? Nè si può dimenticare che almeno la metà dei debiti tedeschi a breve scadenza, di cui una gran parte viene a scadere proprio nel 1931 e nel 1932, sono di proprietà nordamericana; il che, a parte l'applicazione dei principi nobilissimi, ora adottati, di cooperazione internazionale, spiega e conferma il legittimo fervore nordamericano per riassettare la situazione germanica, la quale perde quasi il suo carattere geografico e politico particolare appunto perchè quella situazione aveva influito su tutte le borse, e perfino sul corso della sterlina; e quindi diveniva, o poteva diventare, causa di preoccupazioni notevoli per tutti.

Ma, se un fortunato complesso di combinazioni e d'interessi ha questa volta consentito l'appoggio comune, sia pure a denti stretti da parte di qualcuno, e le prime soluzioni soddisfacenti, le cose avrebbero potuto avere ben altro avviamento ove la insistenza di qualche Stato, nel negare, o nel diminuire gli appoggi immediati, fosse stata coronata da successo. Allora, si sarebbe veduto che questo internazionalismo bancario, che oggi ha interesse a soccorrere, avrebbe potuto essere lì fattore decisivo del crollo tedesco. Nelle stesse due parole «internazionalismo bancario» stanno racchiusi due termini, due sistemi dei quali il primo completa il secondo: cioè a dire, una concezione ed una realtà chè una Nazione deve considerare se non con timore, con diffidenza; o, almeno con vigilanza.

Una nazione come l'Italia che ha dimostrato, anche in questa circostanza, di essere solidamente attrezzata per resistere bene alle ripercussioni ed alle interferenze inevitabili dei malanni altrui, deve più che mai guardarsi dai debiti accessi all'estero, che difficilmente evitano una diminuzione di libertà, talora anche politica, e ciò attesta una volta di più la saggezza del Governo quando provvide all'ultimo prestito appellandosi al risparmio nazionale: e deve rafforzare la propria economia non in un campo chiuso che sarebbe in contrasto con quel movimento sanamente espansivo che vogliamo creare, ma con mezzi propri, evitando così, in qualsiasi momento, sino l'ombra del pericolo del dover fare appello agli stranieri o, perfino, ai nemici dell'ieri

Vi è un punto insomma, in cui l'armonia del credito e della produzione nazionale si concretano nella sicurezza economica ed anche politica; nella tranquillità per l'oggi e nella sicurezza dello sviluppo per il domani.

E' gran conforto, per noi, che questo equilibrio intimo e sano esista già come forza istituzionale italiana, anche tra produzione e lavoro ed in tutti i rami dell'attività del nostro popolo gagliardo, la cui operosità se non conobbe le gioie improvvise dei successi rapidissimi, talora effimeri, non conobbe e non conoscerà mai le disillusioni ed i danni d'altri popoli.

Perciò ci sembra che la forza, non occasionale, della Nazione italiana, sia di buon auspicio per tutti, e rappresenti un fattore formidabile per la ricostruzione economica dell'Europa e del mondo, dato che, come speriamo, quanto è accaduto sia di monito per affrettarla, come impongono le comuni necessità urgenti e l'equità umana.

BATTISTA PELLEGRINI

La fiducia è tornata in Gemania

BERLINO, 5. — Qualsiasi timore di panico finanziario alla riapertura delle banche (dopo che erano state chiuse dal 13 luglio in poi) è oggi completamente scomparso. La generale fiducia della politica fiscale del governo e delle misure adottate da esso verso le grandi banche è dimostrata dal perfetto ordine che ha caratterizzato il ritorno agli affari normali delle banche dopo le restrizioni che dal 13 luglio avevano paralizzato tutto il commercio tedesco e che sono state tolte questa mattina. La corsa alle banche che si temeva, non è avvenuta e le trattazioni alle banche principali si sono mantenute sulla media dei normali giorni di affari. Parecchie banche hanno anche rilevato che i depositi superano i ritiri. Le banche avevano preso precauzioni per fornire le loro filiali di provincia di abbondanti somme che tuttavia nella maggior parte dei casi non si sono mostrate necessarie e che prontamente sono state rimandate agli uffici centrali durante la stessa giornata di oggi.

Si annuncia dalla maggior parte dei centri di affari tedeschi che notevoli somme di bancanote che apparentemente erano state tenute in serbo durante la crisi sono state rimesse in circolazione così che il denaro che era stato tenuto dalla Reichsbank in vista della possibilità di forti richieste non ha dovuto essere utilizzato in quantità apprezzabile. I circoli finanziari, specialmente, si compiacciono del fatto che la Darmastadt National Bank come pure la Drisner Bank che avevano sofferto maggiormente per i ritiri dei crediti esteri hanno avuta un'ottima ripresa e hanno acquistato gran numero di nuovi depositanti mentre i ritiri si sono mantenuti in limiti ragionevoli. Viene perciò generalmente ammesso che la crisi finanziaria è stata superata. Ciò può essere considerato come il primo passo sulla strada di una definitiva ripresa economica. Un elemento promettente è la fiducia in sè stesso mostrata dal popolo tedesco e dagli uomini d'affari che sono convinti della inutilità di attendere i prestiti dall'estero e che la Germania deve provvedere da sè alla propria salvezza. Un facile profitto di almeno due miliardi di marchi è stato fatto dalla banca del Reich scontando buoni di tesoreria a breve scadenza per un importo di circa 50 milioni di marchi che il governo ha improvvisamente deciso di scontare per il tramite della Reichsbank all'alto tasso del 15 per cento.

Per le maggiori grandezza e bellezza di Roma

ROMA, 5. — Oggi, alle 18.30, nella sala della battaglia, presente il Capo del Governo, il Governatore di Roma ha illustrato il nuovo piano regolatore della città. Dopo brevi parole di S. E. Mussolini, il Governatore ha letto la sua relazione.

Essa comincia con espressioni di riconoscenza con la quale Roma ricambia l'amore del Duce per essa e la costante cura che dedica alla sempre sua maggiore grandezza e imponenza. Fra tre mesi, al più tardi, la fase iniziale di attuazione del piano regolatore sarà in sviluppo; e ciò senza che n'abbia a soffrire l'andamento di quella grande mole di lavori che sono i più necessari: scuole, acquedotti, fogne, strade, ecc.

Saranno realizzate opere straordinarie per farne, in occasione del decimo anniversario della marcia su Roma, il maggior documento di gloria della Città eterna. In questo complesso di lavori grandiosi, la parte più centrale della capitale avrà la più completa sistemazione. Gruppi di casupole saranno demoliti per aprire nuove strade e piazze. Tutte le meravigliose opere lasciateci da Roma repubblicana e da Roma imperiale saranno fiancheggiate dalle nuove o ampliate strade e messe in piena luce. Migliaia di operai saranno occupati in questi lavori colossali, che in parte muteranno la fisonomia della Capitale fascista e la faranno degna della maggiore ammirazione.

IL DUCE PER ROMA

Il Governatore Principe Boncompagni-Ludovisi così chiuse:

Nel porre termine a questa esposizione, sento il dovere, non per adulazione che voi disdegnate, ma per profonda convinzione, di ringraziarvi di quanto quotidianamente fate a vantaggio di Roma. E sento anche il bisogno di dire agli italiani, ai romani, che, se la Capitale, se questa nostra Roma, diviene ogni giorno più grande e più bella, questo si deve a voi, Duce, unicamente a voi. Sovratutto i romani sanno che se Mussolini è il primo uomo di Governo che abbia veramente sentito il fascino della grandezza di Roma, capitale dell'Italia, egli è ancora quello che più sà amarla intensamente. E i romani, anime fiere, caratteri schietti, sanno ricordare. Io posso quindi, o Duce, garantirvi per oggi e per sempre della loro riconoscenza e della loro fedeltà.

LE PAROLE DEL DUCE

Quindi il Duce ha ripreso la parola ricordando l'inttressamento per la sistemazione edilizia di Roma, già avuto per il passato da eminenti statisti. Ha poi messo in rilievo alcuni particolari aspetti della sistemazione dell'Urbe ed ha preannunziato che, in occasione del decennale della Rivoluzione delle Camicie Nere che cade il 28 ottobre 1932, la R. Accademia d'Italia farà un invito agli studiosi del mondo intero perchè essi possano venire ad osservare come il Fascismo abbia saputo riporre in luce i grandi monumenti di Roma repubblicana ed imperiale e portare la metropoli alle sue funzioni di capitale di un grande Stato moderno.

Simpatico gesto del Duce

Il salute delle Camicie Nere di Ravenna

RAVENNA, 6. — Al Segretario Federale è pervenuto il seguente dispaccio del Capo del Governo:

«Per il dono tipico e simpaticamente rurale che mi avete fatto, dispongo come segue: le frutta le distribuirete ai Balilla delle colonie; il grano lo conserverete fino a Natale e lo distribuirete alle famiglie più numerose del Comune di Ravenna; il carro ed i buoi costituiranno due ricchi ed ambiti premi per una lotteria da organizzarsi pro Opere assistenziali del Partito. Rinnovo a voi e alle Camicie Nere di Ravenna il mio saluto. — Mussolini».

Il Capo del Governo, in occasione della cerimonia inaugurale dell'acquedotto, ha disposto di accordare la liberazione condizionale a otto confinati politici di Massalombarda e Conselice.

La prima di "Mefistofele" a Verona

Uno spettacolo di grande eccezione

VERONA, 6. — Ieri sera alla presenza di un pubblico enorme e di oltre 25.000 persone che gremiva ogni ordine di posti è andato in scena il «Mefistofele» di Boito la cui rappresentazione era attesa per domenica. Il successo è stato superiore ad ogni aspettativa. Nazzareno De Angelis, Bianca Scacciati, Irene Menghini Cattaneo, Angelo Minghetti sono stati lungamente applauditi a scena aperta e alla fine di ogni atto. Il maestro Del Campo, Vittore Veneziani e Gioacchino Forzano sono stati ripetute volte evocati alla ribalta fra imponenti ovazioni. L'entusiasmo per la superba edizione del «Mefistofele» è stato manifestato alla fine con lunghe ovazioni e 10 chiamate al proscenio in totale si sono avute 50 chiamate che registrano il più alto successo delle 16 stagioni liriche all'arena di Verona. Oggi giovedì 6 sarà rappresentato il «Guglielmo Tell», sabato «Maestri Cantori» e domenica il «Mefistofele».

L'idrovolante Do X è partito da Rio de Janeiro diretto a Nuova York

FRIEDRICHSHAFEN, 6. — *Secondo notizie giunte alla Casa Dorner, l'idrovolante "Do X" è partito questa mattina da Rio de Janeiro diretto a Nuova York.*

Secondo voci raccolte dai giornali, ma non ancora confermate, il gigantesco idrovolante ha ammarato a Bahia ieri nel pomeriggio, per una sosta temporanea.

Un altro atto di banditismo in America

CHICAGO, 6. — *Mentre attraversava lo Stato di Wisconsin, in automobile, un ricco commerciante di diamanti di Nuova York, Julius Dreyfus, è stato rapito da alcuni banditi che dopo averlo derubato di centomila dollari in pietre preziose che egli portava con sè, l'hanno rilasciato in libertà presso Chicago.*

Quartiere di una città distrutto da un incendio doloso

TEGUCIGALPA (Honduras), 6. — *Un furioso incendio ha distrutto quasi completamente il quartiere commerciale e numerose case private a Caiba, porto nella costa orientale dell'Honduras. Anche la maggior parte dei negozi è andata distrutta. Il fuoco ha avuto origine nel negozio di due commercianti spagnoli dal quale si è propagato alle case dell'intero quartiere. I due spagnoli sono stati arrestati in seguito ad una pronta inchiesta sospettandosi che l'incendio sia doloso.*

Il Nautilius è partito per il Polo Nord

BERGEN, 6. — *Sir Hubert Wilkins ha iniziato la tappa più importante della sua avventura artica. Il suo sottomarino "Nautilus", la cui partenza era stata rinviata per un guasto al motore, ha lasciato Bergen ieri sera per Tromsoe, donde proseguirà per lo Spitzbergen.*

Gravissimo incendio a Istambul

Cento abitazioni distrutte

ISTAMBUL, 6. — *Un terribile incendio divampa nel vecchio popoloso quartiere mussulmano di Istambul Finora cento abitazioni sono rimaste distrutte; manca l'acqua ed un vento violentissimo alimenta l'incendio ed impedisce l'opera della brigata dei pompieri che devono fare saltare i fabbricati con la dinamite per impedire alle fiamme di estendersi.*

Sciagura aviatoria in Egitto

Due aviatori britannici rimangono vittime

CAIRO, 5. — Un aeroplano militare britannico è precipitato al suolo presso Heliopolis. I due aviatori che l'occupavano sono morti. Questa è la ventisettesima disgrazia che avviene nell'aeronautica militare britannica dal principio dell'anno con 40 morti. Nel 1930 durante tutta l'annata l'aviazione militare britannica ebbe 66 morti, e nel 1929 42.

DAL FRIULI CENTRALE

Fagagna

FESTEGGIAMENTI ANNUALI

Si è riunito ieri il Direttorio del Dopolavoro per trattare la preparazione dei festeggiamenti annuali, che avranno luogo, come di consueto, la prima domenica del prossimo settembre.

Quest'anno la sagra acquisterà nuova e maggiore importanza per il genere e il numero dei trattenimenti.

Oltre la caratteristica corsa degli asini sulla piazza del mercato, che verrà opportunamente trasformata in «asinodromo», avremo interessanti gare di tiro alla fune per disputare il titolo di campione friulano oggi detenuto dalla squadra di Fagagna; avremo la salita all'albero della cuccagna, vecchio ma sempre simpatico numero perchè crea nuove e imbarazzanti situazioni dei concorrenti.

Avremo inoltre la estrazione della tombola con ricchi premi. Alla sera in ampio tavolato con ottima orchestra si svolgeranno le danze all'aperto.

Magnano in Riviera

COMMEMORAZIONE DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA

Martedì 4 corrente ricorrendo il trigesimo della morte di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, alle ore 18 nella Piazza del Municipio presenti tutte le Autorità Civili, Militari e Religiose, le Rappresentanze di tutte le Organizzazioni locali è stata fatta, con austerità di rito, la commemorazione del Grande Condottiero.

Oratore Ufficiale il fante nella Terza Armata cav. Gio. Batta Tomat, Presidente della Sezione Mutilati e Combattenti, vecchia camicia nera.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il valoroso combattente Capitano Utto Checchia con il 4. Squadrone dei cavalleggeri Saluzzo in tenuto di guerra, il Centurione Zuliani, il Commissario Prefetizio signor Lino Merluzzi, il Direttorio del fascio al completo, la signora Mentil Rosa ved. Urli madre della medaglia d'oro Tenente Urli, i combattenti del Comune coi vessilli, i Giovani Fascisti, i Balilla, le scolaresche ed il popolo tutto.

Il cav. Tomat con alata orazione, dopo di aver rievocata ed esaltata la figura del Grande Condottiero ha letto, fra la commozione generale, il testamento spirituale di Sua Altezza. Da ultimo ha fatto l'appello del Duca Soldato, a cui tutti hanno risposto con una sola ed impetuosa voce: «Presente!».

Autorità e pubblico sfollarono lentamente la gremita Piazza commentando con commossione la splendida rievocazione dell'Invitto Comandante.

Palazzolo dello Stella

INCENDIO

(5). Ieri, verso le ore 9 antimeridiane, per cause che si ignorano, sviluppavasi il fuoco nella stalla e fienile di proprietà del signor Giovanni Gregoratti fu Pietro. Oltre al fabbricato, andarono distrutti attrezzi e foraggi.

Il danno complessivo, coperto d'assicurazione, ammonta a circa 10.000 lire. Rimase pure danneggiato l'attiguo fabbricato uso abitazione di proprietà di Francesco Di Lazzaro per un ammontare di circa lire 500, pure coperto di assicurazione.

Gemona

RECITA BENEFICA

Alla «Pro cura marina» verrà rappresentata domenica, a scopo benefico, dal locale Fascio femminile, una commedia di Sabatino Lopez: «Il terzo marito».

PER L'ESPOSIZIONE

Al Comitato centrale continuano a pervenire ricchi premi per l'Esposizione di questo di Autorità e di Enti.

In questi giorni la Direzione del Sindacato Nazionale degli Artigiani ha inviato al Comitato organizzativo lire 1000 e numerose medaglie.

VIGILANZA SANITARIA

Da vario tempo la cittadinanza si lamenta della poca osservanza a cui vanno sottoposti i generi alimentari che vengono venduti sulla pubblica piazza ed in modo speciale del pesce che giunge alla nostra città in condizioni di non invidiabile freschezza, ed egualmente dicasi per la frutta che non è sempre fresca e non sempre matura.

Richiamiamo perciò l'attenzione delle Autorità competenti affinchè sul nostro mercato venga esercitata la dovuta sorveglianza.

IN PRETURA

— Bovolin Giuseppe di Leonardo, di anni 21, di Ospedaletto, imputato di aver inavvertitamente ferito, maneggiando un fucile, la sorella, producendole lesioni guaribili in giorni 67, è condannato a L. 300 di multa, con la condizionale.

— Per non aver denunciato un fucile ed una sciabola d'ordinanza, Antonio Marandini, di anni 7., e suo figlio Giovanni, di Ospedaletto, vengono rispettivamente condannati: il primo a tre mesi d'arresto e L. 2000 di multa, il secondo a 45 giorni e L. 2000 di multa, con la condizionale.

STATISTICA LUGLIO

Matrimoni 2 — Nati vivi 18 — Nati morti 1 — Morti 3 — Immigrati 10 — Emigrati 17.

INFORTUNI SUL LAVORO

Licinio Madile, meccanico, avviando un motore elettrico allo Stabilimento Morganti, si produceva ustioni di secondo grado alla mano destra. Guarirà in giorni 12 salvo complicazioni.

GITA DEL C. A. I.

Per domenica prossima, 9 agosto, il Club Alpino di Gemona indice una gita a cui potranno partecipare soci e non soci, che avrà per metà Casera Razzo, alla Tendopoli del Club Alpino Italiano. Le iscrizioni, con il versamento della quota per il viaggio in autocorriera, si ricevono presso il Segretario della Sezione rag. Vittorio Benedetti.

Gradisca di Sedegliano

UN NIDO DI SOLE

Benchè lontani dalla laguna, pure anche in questo piccolo paese è stato provveduto per una economica e comoda cura solare.

A due chilometri dall'abitato, sulla sinistra del fiume Tagliamento, si estende una magnifica planeta che quest'anno è meta continua di cittadini ed in modo speciale di bambini di ambo i sessi, che vogliono fruire della cura elioterapica. Domenica scorsa oltre duecento persone hanno frequentato questo «nido di sole». Vogliamo sperare che negli anni in avvenire, tale pineta venga adattata in modo adeguato e venga trasformata in una vera colonia.

CRONACA CITTADINA

La strada Gemona-Udine-Cervignano
All'azienda autonoma
DELLA STRADA

Come è noto fin dall'anno decorso il Rettorato provinciale, su proposta del Preside on. Asquini, per avviare a soluzione il problema della sistemazione delle grandi arterie stradali della nostra provincia, si era fatto promotore di una revisione della classificazione delle strade statali della nostra provincia che comprendeva la classificazione tra le strade statali dei tronchi Gemona-Udine ed Udine-Cervignano, con contemporanea classificazione dei tronchi Portogruaro-Casarsa e Codroipo-Gemona.

Dopo laboriose pratiche il progetto è stato integralmente approvato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda autonoma della strada nell'ultima seduta del 28 corrente, e il Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici S. E. Leoni ne ha dato subito notizia all'on. Asquini col seguente telegramma:

«Avendo Consiglio Amministrazione approvata proposta classifica statale strada Gemona-Udine-Cervignano Azienda statale strada promuove provvedimento formale classificazione. Sottosegretario Stato: LEONI».

Il Preside della provincia ha risposto col seguente telegramma:

«Classificazione statale strada Gemona-Udine-Cervignano secondo proposta questa Amministrazione è appreso con profondo compiacimento da nostra provincia che consegnando importantissima arteria all'Azienda Autonoma della strada ne attende fidente prossima adeguata sistemazione. Mentre ringrazio V. E. valido interessamento e gradita comunicazione prego rendersi interprete nostri sentimenti anche presso S. E. Ministro e Presidente Azienda Autonoma strada. Preside: ASQUINI».

L'Associazione dei Combattenti al Podestà

La Presidenza dell'Associazione Nazionale Combattenti, avuto notizia della solenne commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, tenutasi nel salone del civico Castello, il giorno 2 corrente mese, ha inviato al Podestà, co. Gino di Caporiacco, il seguente telegramma:

«Ringraziando cortese comunicazione inchino con stesso vostro animo alla eroica memoria Invitto Duca e compiacciomi degna manifestazione Udine guerriera interpretata nobile spirito et fervente parola camerata Catalani. Cordialmente. Triumviro Associazione Combattenti: Luigi Russo».

La tendopoli goliardica del G. U. F.
inaugurata al Monte Bianco

COURMAYEUR, 6. — Ieri si è inaugurata la tendopoli goliardica del Guf al monte Bianco. Mille giovani hanno salutato il primo alza bandiera della città di Tela inneggiando al Duce e al fascismo. Il vice segretario del Guf dott. Valli ha portato il saluto dell'onorevole Scorza ed ha annunziato la visita di S. E. Giuriati ai goliardi che hanno accolto la notizia con fervido entusiasmo. Con giocondo rito alpino ha quindi insediato il podestà di tendopoli inv. Piazzesi cui è stato affidato il comando del campeggio.

Sono stati inviati telegrammi al Duce e a S. E. Giuriati segretario del Partito, al dott. Arnaldo Mussolini del «Popolo d'Italia» a S. E. Buoncompagni governatore di Roma, la cui lettura ha provocato fra i goliardi una vibrante manifestazione fascista. Fino a notte alta gli inni della rivoluzione e i canti alpini hanno inneggiato in Val di Veni.

Imponenti funerali del parroco di Vendoglio
Solenne manifestazione di dolore

All'Anima eletta — del nostro amatissimo Parroco — DON MAURIZIO VIDUSSI — preghiamo l'eterno riposo — premio ai sacrifici compiuti — per questa Casa di Dio — che oggi per la prima volta — si ammanta di lutto.

Questa l'epigrafe dettata dal sacerdote don Fino Fantini Vicerettore del Seminario di Udine, nativo di Vendoglio. In chiara sintesi tale epigrafe collocata all'ingresso principale del tempio di Vendoglio, benedetto due settimane or sono da S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Nogara, riassume l'opera assidua di don Maurizio Vidussi che la popolazione tutta, il Clero e gli abitanti della vastissima ed amena zona e quanti lo conoscevano e lo amavano non possono ancora credere sia stato così fulmineamente strappato via dalla morte.

Già abbiamo diffusamente scritto del maestoso Tempio che don Maurizio portò a compimento con lena affanata così che ben può dirsi non estranea alla immatura sua fine. La operosità da lui spiegata per raggiungere l'alto scopo che si era prefisso.

Le onoranze estreme celebratesi ieri sono riuscite una solenne manifestazione di generale cordoglio e di riconoscenza verso l'amatissimo Estinto. In tutto il paese si leggono scritte listate a nero indicanti il lutto parrocchiale.

IL CORTEO

Una folla immensa di sacerdoti, di autorità e rappresentanze già prima delle 9 cominciò ad affluire dinanzi alla Canonica ove la Salma circonfusa di austera serenità posava nella camera ardente.

Alle 10 un imponente corteo muove alla volta della Chiesa monumentale col seguente ordine: La Croce, Insegne religiose, gonfaloni di Confraternite, Cantoria, banda di Buia diretta dal maestro Giuseppe Casasola, bandiere del Fascio, dei Combattenti e del Comune di Treppo Grande, bandiera del Comune di Colloredo di Montalbano, quattordici corone portate a mano, oltre un centinaio di sacerdoti seguiti dagli officianti don Eugenio Taboga parroco di Mels, cav. don Floreani parroco di Chiavris e don Matticni parroco di Valle. Veniva quindi la bara su cui posano la cotta, la stola, il quadrato e una palma di fiori.

Il feretro è portato a braccia per turno dai giovani del paese Luigi Domini, Ugo Vidoni, Giovanni, G. B. e Tarcisio Floreani, Severino Vidoni, Arrigo Spizzo, Pietro e Lino Crapiz, Fausto Cividini, Moretti e Geretti.

Il corteo procede in perfetto ordine sotto la direzione di don Fino Fantini.

Seguono il fratello Ferdinando, le sorelle Teresa e Angelina, i cognati, i cugini Lodovico, Rodolfo e Giovanni ed altri numerosi congiunti.

IL SEGUITO E LE CORONE

Nel seguito, composto di migliaia di persone notiamo: Podestà di Treppo Grande sig. Linda, Segretario politico signor Gino Ponta, valoroso colonnello cav. Boffa Commissario prefettizio di Colloredo di Montalbano, maestro Virginio Moretti, Podestà di Buia cav. Nino Barnaba, direttore dei lavori della Chiesa Aristide Moretti, Ricevitore del Dazio dello stesso Comune sig. Martinuzzi, avv. comm. Baldassi, ed altre autorità civili.

Nel lunghissimo stuolo di sacerdoti notiamo, come ci cadono sott'occhio, chiedendo venia del mancato rispetto alle gerarchie ecclesiastiche e delle involontarie dimenticanze: mons. Luigi Venturini Direttore del Seminario Arcivescovile di Udine, don Ferruccio Locardi direttore spirituale del Seminario Minore di Castellerio, don Costantino Gentilini Mansionario del Duomo di Udine, i parroci di Tarcento don Di Gaspero, di Colloredo di Montalbano prof. don Braida, di Billerio don Stefano Flamia, di Sedilis don Pietro Flamia, di [illegible] Sammardenchia don Iginio Fasioli, di Paderno don De Toni, di Cussignacco don Stefano Somma, di Torsa don Gino Zarattini, di Montegnacco don Angelo Mauro, di San Vito di Fagagna don Romano Della Giusta, nonchè i parroci di Maiano, Pers, Farla, San Tomaso, Ara, Lauzzana, Cassacco, Caporiacco, Madonna di Buia, don Giovanni Chitussi Vicario di Buia per l'Arciprete infermo don Costantini Vicario di Tricesimo per l'Arciprete mons. cav. Dell'Ava, e moltssimi altri sacerdoti di ogni parte della Arcidiocesi.

Notata pure una larga rappresentanza di Nogaredo di Prato, ove don Maurizio iniziò la sua carriera sacerdotale come cappellano, e tra essi notiamo i signori Federico Purino, G. B. Sello e Angelo Zoratti. Al completo la fabbriceria della Parrocchia di Vendoglio.

Fra la lunga fila di corone portate a mano notiamo le seguenti: Fratello e sorelle addolorate; zii e cugini; due corone del popolo di Vendooglio al loro caro Parroco; altre di Borgo Moretti, di Borgo Salaris, due corone degli abitanti di Carvacco, tre corone di Treppo Piccolo, due di Treppo Grande, e numerose palme inviate dalle più cospicue famiglie di Vendoglio e dei dintorni.

LA MESSA FUNEBRE

Tra fitte ali di popolo riverente e commosso l'imponente corteo giunge alla maestosa gradinata ed entra nel Tempio ove la Salma è deposta su di un grande catafalco circondato da ceri ardenti e dagli omaggi floreali. Nell'abside prendono posto i congiunti, le autorità, la Fabbriceria e i sacerdoti.

Sotto la provetta direzione del prof. Luigi Garzoni, la Cantoria, con accompagnamento di orchestra ad archi, formata da elementi del luogo, di Buia e di Tricesimo, eseguisce la Messa di Requiem e il «Dies irae» del Perosi. E' pure eseguita la Marcia funebre di Botazzi.

Quindi il prof. don Braida, con ispirata e faconda parole rievoca tra la più intensa commozione dei presenti la figura del compianto Parroco. Rileva che una così preziosa esistenza fu strappata immaturamente all'acetto dei parrocchiani e di quanti apprezzarono le doti elette di mente e di cuore del compianto Pastore. Ricorda che giorni or sono le giovani della Parrocchia si recarono in mesto pellegrinaggio alla Basilica delle Grazie a Udine, e poi al Santuario di Castelmonte per implorare la guarigione dell'amato infermo.

Quindi il prof. don Ugo Masotti, che compì il Triduo di consacrazione della Chiesa, con la sua parola fascinatrice e travolgente invitò i fedeli a pregare per il Trapassato; ma la Divina Provvidenza ritenne che la carriera terreno del Pastore fosse finita e bisogna inchinarsi ai suoi divini voleri.

Tutti piangono attorno al feretro; parenti, confratelli, amici e parrocchiani; tutti pregano in suffragio dell'Anima benedetta, attorno alla bara coperta di fiori che esprimono la gratitudine e l'amore verso Chi ha lavorato tutta la vita in Patria e nelle Missioni d'America, sempre infondendo il suo entusiasmo e la sua Fede nelle popolazioni.

Questa chiesa — conclude l'oratore — è il miglior monumento eretto alla memoria di don Maurizio Vidussi che nella vita eterna ove raccoglie il premio delle sue virtù continuerà a pregare, a benedire e a proteggere questa popolazione da Lui tanto amata.

Dopo l'esequie, durante le quali l'orchestra eseguisce in modo inappuntabile il «Libera me Domine», il corteo si ricompone e si avvia al Cimitero ove la Salma è deposta in apposita tomba centrale, costruita in cemento.

Alla memoria dell'ottimo Sacerdote mandiamo un mesto e riverente saluto; alle sorelle, al fratello, ai cognati, cugini e congiunti tutti, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Programma delle Feste Odoriciane

Ecco il programma fissato per le feste centenarie del B. Odorico da Pordenone:

Giorni 30 e 31 agosto e 1 settembre: Triduo di preparazione nella chiesa del Carmine.

Mercoledì 2 settembre, sera, trasporto del Corpo del Beato dalla Chiesa del Carmine alla Metropolitana. La processione sarà di carattere strettamente religioso e quindi senza bande e senza vessilli: ad essa sono invitate tutte le Parrocchie della città.

Giorni 3, 4 e 5 settembre: Triduo solenne nella Metropolitana. Alla mattina: pellegrinaggi a venerare il Beato dalle parrocchie della città e dalle Foranie; verso sera predica del rev.mo P. Roberto Da Nove e Benedizione solenne impartita da un Vescovo.

Domenica 6 settembre: Alla mattina: Messa di un Vescovo con Comunione generale. Solenne Pontificale di S. E. l'Arcivescovo con Omelia. Nel pomeriggio: trasporto del Corpo del Beato dalla Metropolitana alla chiesa della B. V. del Carmine. A questa processione, che, come quella della sera di mercoledì, deve esser di carattere esclusivamente religioso, sono invitati anche i fedeli di tutta l'Arcidiocesi.

*

Giovedì 3 settembre: Si terrà in Seminario una Giornata Missionaria, destinata ai sacerdoti ascritti all'Unione Missionario del Clero, appartenenti alle Diocesi di Udine, Gorizia e Concordia; ad essa sono invitati anche tutti i Sacerdoti delle tre Diocesi. L'adunanza sarà onorata dalla presenza di un Vescovo cinese indigeno.

Domenica 6 settembre: dalle 14 alle 15, nella chiesa di S. Petro Martire, Convegno delle Zelatrici Missionarie diocesane.

Cronache ecclesiastiche
Pastorale di S. E. l'Arcivescovo

S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara ha diretto al Clero della Città e diocesi una Pastorale, nella quale, ricordata prima l'Enciclica «Quadragesimo anno»; viene a parlare delle feste odoriciane e le raccomanda calorosamente. S'intrattiene quindi della «campa protestante», vale a dire della intensificata propaganda dei protestanti a mezzo di foglietti che vanno diffondendo — propaganda contro la quale «L'Avvenire d'Italia» — da parecchi giorni combatte nella pagina dedicata alla cronaca di Udine. La Lettera di S. E. chiude con la pastorale benedizione.

Movimento del Clero

Ecco, secondo le disposizioni arcivescovili, il movimento del Clero nella città e diocesi:

sac. Luigi Pilosio, nominato Economo spirituale della parrocchia del Redentore — sac. Luigi Domenighini, cappellano di Piancada — conferito il beneficio parrocchiale di Santa Maria Sclaunicco al sac. Antonio Mauro — trasferito il sac. cav. Ugo Larice dalla Parrocchia di Sutrio all'Arcipretura di San Daniele — nominato il sac. Siro Cisilino cooperatore a Santa Margherita del Gruagno — nominati: Economo spirituale di Sutrio il sac. Giacomo Candido; cappellano di Trivignano il sac. Giacomo Gonano; Economo spirituale di Fagagna il sac. Erminio Paschini; cooperatore di Palmanova il sac. Terzo Zanini; cooperatore di Tarcento il sac. Alfonso Gattesco; cappellano di Meretto di Tomba il sac. Carlo Soravito De Franceschi.

I novelli sacerdoti ebbero le seguenti destinazioni: sac. Pietro Cortiula, cappellano di Liariis; sac. Egidio Del Pino cappellano di Tualis; sac. Giuseppe Savoia cappellano di Saletto; sac. Alessandro Snaidero cooperatore di Paularo; il sac. Modesto Pez cooperatore di Madonna di Buia.

Sessant'anni della prima Messa

Oggi, ad Adorgnano, il venerando sacerdote Valentino Del Fabbro celebra il sessantesimo anniversario della sua prima messa. Egli conta ottantaquattro anni. Congratulazioni ed auguri.

La chisuura della Biblioteca Comunale

A termini dell'art. 2 del Regolamento rimarrà chiusa dal 15 corr. fino a tutto 15 settembre p. v.

Le persone che tengono opere a prestito sono invitate a volerle restituire senza indugio e non più tardi del 10 corr. (art. 20).

Avanguardista premiato

All'avanguardista Giuseppe Romor di Luigi che nel giugno scorso salvava dalle acque del lago della Burrida il balilla Artico Antonio è giunto l'alto plauso di S. E. Ricci che l'ha promosso a capo squadra per merito distinto e gli ha fatto pervenire un libro.

Nozze d'oro

Questa mattina nella Chiesa di San Nicolò pavesata a festa celebrarono il cinquantesimo del loro matrimonio Luigi Franzolini e Rigo Anna di S. Rocco. I buoni ed umili vecchietti circondati da uno stuolo di parenti, amici e conoscenti sciolsero un inno di riconoscenza al Signore per i tanti benefici avuti durante i loro 50 anni di matrimonio.

Ad essi, le nostre felicitazioni e gli auguri migliori.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA' — Per onorare la memoria del compianto Domenico Orlando: Famiglia Ernesto Lestani lire 10.

L'arrivo di un grandioso Circo

Venerdì, 14 agosto, avremo a Udine il Circo del capitano Alfredo Schneider che nelle sue tournee all'estero ha suscitato l'ammirazione e l'interessamento senza confronti con altri circhi.

Le sue attrazioni, molte delle quali completamente nuove, il suo assetto e il suo indirizzo di circo-tabarin del tutto differenze dei soliti spettacoli, fanno sì che la venuta del grande circo sia vivamente attesa.

Udine è la prima città italiana che ospita la grandiosa casa di tela e giustamente l'annunciato arrivo ha suscitato molta curiosità.

Molti giornali tedeschi esaltano con lunghi articoli la bravura e la valentia degli artisti e la perfetta istruzione e ammaestramento degli animali.

Il circo ha un solo maneggio, perciò da ogni ordine di posti si potrà osservare comodamente ogni esercizio.

Tra i numerosi e attraenti numeri il pubblico potrà ammirare il cap. Schneider coi suoi cento leoni tra cui si trova la leonessa «Europa» quella che un anno fa durante la ripresa di un film si lanciò contro una comparsa sbranandola.

La bestia mostra ancora le ferite dei colpi di rivoltella ricevuti perchn allontanasse il disgraziato.

Pure interessantissimo il numero dei quattro diavoli volanti che lavorano al trapezio senza alcuna rete protettiva, quello della troupe dei ciclisti, la danza dei maghi, le foche ammaestrate, le oche e i conigli ammaestrati, il cervo rollatore, le danze delle girls, e tutti quei numeri che costituiscono il programma dei maggiori circhi.

Assolute novità sono: il pasto ai leoni durante la presentazione e il circo sotto acqua durante l'efficenza del programma. Ci sembra ce ne sia abbastanza per legittimare l'attesa, che si va intensicando di giorno in giorno.

Taccuino del pubblico

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 750.64 — Pressione al mare: 760.64 — Temperatura massima di ieri: gradi 32 — Temperatura minima di stanotte: gradi 22, — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 29 — Umidità nell'aria 59.

Cambi del giorno

Francia 74.95 — Londra 92.75 — Zurigo 372.75 — Stati Uniti 19.1050 — Marco germanico 4.53 — Scellino austriaco 2.6875 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.40 — Consolidato 81.40.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Minestrone - Coniglio arrosto - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Pasta asciutta o fagioli - Anguilla, pesce, vitello tonnato, polenta - Contorni.

Cena: Fagioli e patate - Lingua salmistrata, omelette - Sgombri - Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 70 a 180 — Pere da 40 a 200 — Nocciole da 480 a 500 — Noci da 300 a 380 — Prugne da 70 a 200 — Uva da 170 a 250 — Pesche da 60 a 280 — Limoni da 6 a 15 al cento — Arachidi da 200 a 230 — Melanzane da 40 a 60 — Peperoni da 40 a 100 — Capucci da 40 a 50 — Cetrioli da 20 a 30 — Fagiolini da 70 a 150 — Insalata da 70 a 100 — Aglio da 150 a 200 — Spinaci da 40 a 60 — Radicchio da 50 a 120 — Pomidoro da 40 a 80 — Zucche da 20 a 30 — Barbabietole da 40 a 50 — Verze da 50 a 60.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento nuovo da L. 81 a 84 — Granoturco giallo da 50 a 52 — Granoturco bianco da 46 a 48 — Cinquantino da 48 a 51 — Segala da 58 a 60 — Avena a 60.

Mercato franco Braida Bassi

Bestiame

Vacche: entrate 123, vendute 27 da lire 900 a 1800 — Giovenche: entrate 15, vendute 14 da 600 a 1200 — Vitelli: entrati 80, venduti 80 da L. 2.30 a 3 a peso vivo — Cavalli: entrati 90, venduti 11 da 1000 a 3000 — Muli: entrati 32, venduti 8 da 200 a 1200 — Asini: entrati 13, venduti 7 da 250 a 400 — Maiali da latte: entrati 250, venduti 190 da 25 a 60 — Maiali da allevamento: entrati 90, venduti 45 da 80 a 120 — Capre: entrate 4, vendute 4 da 60 a 90 — Pecore: entrate 6, vendute 6 da 60 a 110.

Foraggi

Legna e carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 19 a 21 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 17 a 18 — Fieno della bassa di prima qualità da 18 a 19 — Fieno della bassa di seconda qualità da 15 a 17 — Trifoglio a 16 — Erba Spagna da 20 a 24 — Paglia da 7 a 7.50 — Legna forte corta da 10.50 a 11.50 — Comune da 9 a 10 — Stanghe da 8 a 9.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 0.90 a 2.35 — Pere da 0.60 a 4 — Nocciole da 5 a 6 — Prugne da 0.90 a 2.60 — Uva da 2.20 a 3.25 — Pesche da 1 a 4 — Limoni da 0.08 a 0.20 l'uno — Cetrioli da 0.30 a 0.40 — Arachidi da 2.40 a 3 — Capucci da 0.50 a 0.65 — Melanzane da 0.55 a 0.60 — Fagiolini da 0.90 a 1.95 — Fagioli non sgranati da 0.80 a 1.70 — Patate da 0.45 a 0.55 — Cipolle da 0.50 a 0.65 — Insalata da 0.90 a 1.40 — Aglio da 1.00 a 2.50 — Radicchio da 0.65 a 1.60 — Pomidoro da 0.55 a 1.10 — Zucche da 0.30 a 0.40 — Verze da 0.65 a 1 — Barbabietole da 0.55 a 0.65 — Peperoni da 0.50 a 1.30.

"Ce Fastu?,,

Ecco il sommario dei numeri 6-7 (giugno-luglio):

Dischi dialettali di una zona marginale, Ugo Pellis — Gli ultimi «mengos des torzis — Concorso per una poesia friulana a glorificazione di Aquileia — Aquilee, Spartaco Muratti — La toponomastica del Comune di Forni Avoltri, Lodovico di Caporiacco — Cognomi nel Cividalese (1500), A. de Benvenuti — Tradizioni e costumi nuziali a Meretto di Tomba, Pietro Someda de Marco — Di un manoscritto friulano finora ignorato, Francesco Spessot — Mondo poetico: Un mazzet pe me ninine, Tite Bassarùl; Falcùz, P. Somede dal Marcs; El coragio di tre bulos, Pieri Menis — Ricordando Stefano Persoglia, G. C. Manzutto — Manifestazioni d'oltre tomba, Antonio Faleschini — Luigi Merlo, Bepo di Grassis — Teatro: Tite Stiolis, Pepi di Lise (dott. G. Marangon). — I nostri morti: Bepo Rupil, I. P.; Tiziano Feletig, G. L. — Bibliografia e notiziario, G. L.

*

Variato, come si vede, questo numero: c'è «l'utile», come nello scritto del prof. Ugo Pellis, dal quali si possono conoscere varie questioni etimologiche, o quelli sulla toponomastica di Forni Avoltri del prof. Di Caporiacco e sui cognomi del Cividalese de De Benvenuti e su di un manoscritto friulano finora ignorato dallo Spessot ed altri ancora; e v'è il dilettevole come nello scritto del Someda de Marco sulle tradizioni e costumi nuziali a Meretto di Tomba o «El coragio di tre bulos» di Pieri Menis ed altri.

Noi de «La Patria» poi dobbiamo essere grati alla Redazione, per questo numero, dacchè vediamo menzionati in esso vari articoli che videro la luce sul nostro quotidiano in questi ultimi mesi e di quello sui «Mengos des torzis» stampato ancora nel dicembre del 1930.

Queste citazioni ci incoraggiscono a perseverare nelle ricerche e nella pubblicazione di curiosità e di note storiche friulane.

*

Il manoscritto friulano di cui parla il parroco di Perteole, don Francesco porta il seguente titolo: Il libri dei cent e cinquante salms de Sacre scritture spiegat in viars furlans cull'aggiunte traduzion parimenti in viars di alcuns altris cantics de sacre scritture e del Te Deum laudamus».

Così lo Spessot ne scrive:

«Il prezioso manoscritto, in ottavo piccolo, misura centimetri 20 per 15, comprende ben 492 pagine, è in perfetto stato di conservazione e risale, alla prima metà del 1700. La scrittura è nitida, chiara e leggibilissima. La solida rilegatura è quella moderna di amatore; i piatti sono ricoperti da cartone marmorizzato, il dorso, in tutta pergamena, porta accollato un tassello di pelle nera con l'iscrizione dorata e con fregi lineari. La lingua friulana non è sempre pura, ma vi si riscontrano parole italiane friulanizzate. Fino a pagina 131 i nomi portano la desinenza in «e» come si usa nel medio Friuli e dalla pagina 131 in poi riscontrasi la differenza in «a» propria della parlata friulana del circondario di Cividale e di quasi tutto il Friuli orientale.

S'ignora chi sia il traduttore dei salmi: certo, un vecchio e pio sacerdote umile e modesto, studioso della Bibbia, il libro sacro per eccellenza, amante della piccola patria e della parlata volgare». Avverte lo Spessot che il proprietario del manoscritto verso in strettezze finanziarie e non essere perciò affatto improbabile che il volume, «a non lungo andare, abbia a varcare i confini della nostra patria per essere venduto all'asta da qualche antiquario straniero. Prima che ciò avvenga, è desiderabile che qualche pubblica biblioteca regionale o qualche istituzione culturale friulana si interessi con un po' di sacrificio, a farne l'acquisto per non lasciar sfuggire alla Patria del Friuli un piccolo tesoro che le appartiene».

Due morti del Friuli orientale sono ricordati, ed è bene, in questo numero: Luigi Merlo e Stefano Persoglia.

Quest'ultimo lo abbiamo conosciuto a Trento, nei giorni che s'inaugurò il monumento a Dante: giorni di santo entusiasmo, che baionette e spie ond'era infittita la fiera città, non valsero ad infrenare. Egli era oriundo di S. Lorenzo di Mossa. Insegnava tedesco nel Ginnasio-Liceo di Capodistria dapprima ed era quindi passato a Trento. Appassionato della musica, egli ha, presso i friulani, il merito di avere pubblicato (1892, editore Schmidt di Trieste) una raccolta di villotte friulane musicate che crediamo sia la prima lanciata in commercio. Lo abbiamo conosciuto a Gorizia, ch'egli amava con filiale devozione.

Fu della schiera dei patriotti fedeli e sicuri: scrisse commedie e poesie in dialetto, che andarono disperse nel periodo bellico. Pare che una sola siasi salvata, nel completo naufragio: «Fra parini», stampata nel 1892 a Udine. Di lui, sapevo chiera morto: non però che fosse morto profugo a Graz, nel 1918, negli ultimi giorni di settembre, quando già lo impero asburgico era stato ferito mortalmente sul Piave e mentre l'Esercito nostro si preparava la tomba a Vittorio Veneto. Affettuosissimo il sonetto del Luis per il cinquantesimo anniversario della mamma, riesumato in questo numero del «Ce fastu».

Abbiamo voluto unirci al periodico della Società Filologica nel ricordare questi due patriotti che onorarono il Friuli con la vita, con l'ingegno, con le opere.

Turismo

A proposito dei treni festivi

VILLA SANTINA, 4 agosto.

La prima domenica d'agosto A. IX tiene certamente un primato storico nel movimento turistico interno.

La geniale iniziativa delle Ferrovie dello Stato, seguita immediatamente da molte ferrovie secondarie e tramvie, di organizzare nelle giornate festive treni popolari a prezzi ridottissimi (in certi casi la riduzione ha raggiunto il 90 per cento) ha dato notevoli risultati, procurando una giornata di svago e diletto a decine di migliaia di persone che ne hanno bisogno, ma che in precedenza non potevano approfittarne. Lo esperimento si ripeterà certamente per varie domeniche e con servizi più perfezionati ed altre decine e decine di migliaia di persone potranno approfittare della fortunata organizzazione, dando ai posti visitati una nuova vivacità di movimento ed un notevole beneficio economico che si ripercuoterà beneficamente su molti strati di popolazione.

Nella nostra Provincia i treni festivi speciali si sono limitati a Grado, e, sulla tramvia elettrica, a Tavagnacco, Tricesimo, Tarcento. L'affluenza è stata notevole tanto da una parte che dall'altra ed i servizi pubblici, oltre alle zone visitate, ne hanno tratto sicuro vantaggio. Dopo il mare e le incantevoli colline di Tricesimo e Tarcento, si dovrebbe pensare ora alla montagna, che dà allo sguardo una sensazione di bellezza divina e procura una freschezza e purezza d'aria certamente desiderabili in questa stagione canicolare.

I treni dovrebbero essere ora organizzati per Pontebba, Tarvisio da una parte e Tolmezzo, Villa Santina dall'altra. La Carnia accoglierà certamente gli ospiti con i dovuti onori e, se avvisata in tempo, accoglierà gli amici della Città e pianura con programmi tali da sana spensieratezza.

Ho lanciato l'idea. Il grido sia ripetuto da molti: ai monti, al fresco, nelle pinete e sui prati fioriti almeno per un giorno!

ARRIGO FRANCESCONI

Fatti e fatterelli del giorno

Si spacciano per agenti di P. S. e commettono una estorsione

Ai carabinieri di via Gemona è giunta ieri notizia di una estorsione avvenuta nei pressi di Interneppo.

Il fruttivendolo Paolo Zanetti di Udine, assieme alla moglie, stava percorrendo, seduto sul carro dove aveva la frutta che vende d'in paese in paese, la strada che conduce da Interneppo a Somplago quando ad un tratto, verso le 11 veniva fermato da un individuo che, spacciandosi per agente di P. S., gli chiese i documenti avendolo trovato, diceva lui, in contravvenzione.

Mentre il sedicente agente stava esaminando le carte fornitegli dal Zanetti sopraggiungeva, evidentemente già d'accordo, un altro individuo che lui pure si disse un agente.

Siccome il fruttivendolo esitava a sborsare i denari della ipotetica multa i due cambiarono tono e con fare autoritario, che non ammetteva replica, estorsero allo sbigottito Zanetti tutto il denaro che aveva, consistente in 5 o 6 lire di spiccioli.

Mantenendo la loro qualifica i due malfattori imposero al fruttivendolo, a scanso di maggiori guai, il silenzio, dichiarando l'importo estorto un'acconto sulla multa.

Lo Zanetti però si recava a Tolmezzo dove denunciava a quella compagnia di RR. CC. l'estorsione patita.

Avuti i connotati dei due sconosciuti il comandante la stazione dopo brillanti indagini condotte con grande rapidità arrestava a Interneppo, mentre si trovava in casa, uno dei malfattori.

Si tratta di certo Olivo Stefanutti, bracciante, disoccupato, del luogo, e ieri l'altro sera alla stazione dei carabinieri si presentava anche l'altro; certo Valentino Piazza di Gemona.

Una falange schiacciata

Ieri l'ottuagenaria Maria Vendramini fu Pietro dimorante in via delle Acque 12, doveva ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale, dott. Bettini, avendo riportato, mentre accudiva alle faccende domestiche, la frattura della prima falange del dito mignolo sinistro.

E' stata dichiarata guaribile in venti giorni.

Auto che precipita nel Torre

Sul ponte del Torre a Versa è avvenuto ieri un gravissimo incidente.

Un auto guidato dal signor Giuseppe Fraglia, di Trieste, e nel quale si trovavano la signora Fraglia e certo Giuseppe Bucher, andava a sbattere contro il parapetto del ponte sfondandolo e precipitando nel sottostante greto.

Raccolti e trasportati a Gorizia il Brucher cessava poco dopo di vivere in seguito a frattura della base cranica. Grave è pure lo stato della signora Fraglia la quale ha riportato la probabile frattura della colonna vertebrale e multiple contusioni interne ed esterne, mentre Giuseppe Fraglia ebbe a riportare la frattura della mandibola ed altre contusioni di lieve entità.

Ciclista investito da un auto

Ieri sera l'operaio Guido Marchetti fu Antonio di anni 32, nello sboccare da Viale delle Ferriere in via de Rubeis veniva investito da un auto.

Fortunatamente l'incidente non ha avuto serie conseguenze e il Marchetti guarirà in dieci giorni circa.

Il dott. cav. Carnelutti derubato

Il dr. cav. Alberto Carnelutti di Tricesimo, ha sofferto l'altro giorno una visita poco desiderata e non poco importuna. Si trattava di ignoti ladri, i quali, entrati nell'ambulatorio e passati nella dispensa, rubavano due fiaschi di vino, una bottiglia di acqua Montecatini e da un armadio una maglia ed un cappello. Per fortuna il danno è limitato.

Balilla indennizzati per infortunio

Nel mese di luglio u. s. furono corrisposte le indennità relative ad infortunio ai seguenti iscritti:

Balilla: Cacitti Rinaldo, Tolmezzo — Piccola italiana: Bertolini Doria, Pradamano. — Avanguardista: Bombardin Gio Batta, Attimis — Balilla: Cicogna Antonio, Aquileia — Balilla: Cantarutti Emilio, Rive d'Arcano — Balilla: Liberali Silvio, Sacile — Balilla: Mio Benvenuto, Montereale Cellina — Balilla: Pauluzzi Luciano, Buia — Piccola Italiana: Tullio Noemi, Nimis.

Ancora del Nadalin

Arrestato per porto abusivo di fucile e minaccie gravi

Ci scrivono da S. Vito:

Gasparotto Isidoro fu Mario di anni 24 e Locatelli Lodovico fu Carlo di anni 24, entrambi residenti nella frazione di Cleris, si presentarono ier l'altro a questa Stazione dei RR. CC. esponendo che Nadalin Antonio fu Sante di anni 53, pure residente a Gleris, il quale era stato dimesso provvisoriamente dal carcere il giorno stesso, già imputato di sequestro di persona e tentata violenza carnale, verso le ore 22 armatosi di fucile e a scopo vendicativo e delittuoso erasi recato nell'osteria ivi esistente e dopo aver proferito minacce di morte ed altro contro ignoti si era dileguato.

In seguito a tale denuncia il Vice Brigadiere Nisi Edoardo Comandante interinale la tazione e i carabinieri Ferracin Vittorio e Piro Giuseppe si sono subito recati in quella frazione di Gleris e propriamente nell'abitazione del Nadalin affine di assicurarsi se fosse stato in casa.

Bussato alla porta e più volte chiamato il Nadalin per nulla rispose e allora ritenendo che fosse fuori il V. Brigadiere e i due Carabinieri si recarono al centro della Frazione.

In quel punto vi stavano una cinquantina di persone tra uomini e donne che commentavano l'operato del Nadalin alquanto impressionati del fatto che lo stesso aveva commesso non appena uscito dal carcere, dato anche che il Nadalin aveva manifestato propositi di vendetta minacciando di morte Trevisan Ettore per una testimonianza che aveva fatto sull'affare del sequestro della ragazza in cui la cronaca si ebbe ad occupare giorni fa.

Mentre il brigadiere stava interrogando alcune persone si udì un colpo di fucile proveniente dall'abitazione del Nadalin.

Accostatisi con circospezione alla porta dell'abitazione del Nadalin bussarono e lo chiamarono ripetutamente, ma inutilmente, fino a tanto che dopo alcun tempo udito un piccolo rumore nell'interno si accorsero che la porta si era aperta lentamente.

Il Vice Brigadiere Nisi essendo in prossimità della porta stessa e scorto il Nadalin che aveva già messo fuori la canna del fucile, senza perder tempo, colla mano sinistra gli afferrò il fucile stesso e contemporaneamente gli puntò al petto la pistola intimando di alzare le mani. Il Nadalin obbedì e quindi disarmato e interrogato in proposito confermò d'aver minacciato il Trevisan di morte, ma al solo scopo di intimidirlo.

Ammise anche d'essere uscito col fucile ma solamente per intimidire alcuni giovinastri, che lo insultavano senza fare loro del male, anzi asserì di aver prima scaricato l'arma.

Venne pertanto dichiarato in arresto e sebbene il Nadalin si dichiarasse innocente mettendosi a piangere e fingendosi una vittima dello scherno della popolazione, venne tradotto nelle nostre carceri dove attualmente si trova in attesa di essere giudicato.

Gli avvenimenti sportivi

Ciclismo

Il grande Convegno Nazionale di Scorzè
Anche il Friuli sarà presente

Abbiamo già riferito circa il grande convegno ciclistico nazionale che — in occasione del quinto lustro di fondazione — il Club Ciclistico di Scorzè, uno dei più fiorenti della regione ed il cui trascorso è denso di utili e sane iniziative e di imprese superbe scolpite nel suo luminoso libro d'oro, organizza per il giorno 30 del corrente mese.

Il grande convegno è aperto a tutti gli enti, beninteso compreso quelli che in qualsiasi modo praticano o affiancano lo sport. Esso naturalmente riuscirà imponente particolarmente per il largo contributo che darà il Veneto ed in ispecie il nostro Friuli sempre pronto a rispondere presente a richiami del genere.

Diamo peraltro un estratto della veramente ricchissima dotazione di premi:

Categoria unica

Isolati: A tutti i ciclisti isolati che prenderanno parte alla sfilata: artistica medaglia ricordo.

Tutti i ciclisti «isolati» formeranno una squadra unica e sfileranno per ultimi.

Per prender parte alla sfilata dovranno essere regolarmente iscritti al Convegno versando la prescritta quota individuale.

Sezione speciale

Sezione Speciale: Gran Premi d'Eccellenza: Società, Squadre, Gruppi che otterranno il maggior punteggio fra tutte le categorie:

Per la Sezione B: Artistico Medaglione argento, dono del Ministero delle Comunicazioni.

Per la Sezione C: Artistico Medaglione argento: dono del Ministero della Guerra.

Per la Sezione D: Artistico Medaglione argento: dono Ministro della Guerra.

Per la Sezione E: Artistico Medaglione bronzo: dono Ministero Educazione Nazionale.

*

Per le varie sezioni e categorie (società ciclistiche e sportive, per maggior distanza, più numerose (con un minimo di 25), con chilometraggio moltiplicato per numero degli intervenuti, per le società con divisa, fanfara, bandiera, signorine ecc., con miglior fanfara, con maggior numero di signorine; e così per le squadre e gruppi del Dopolavoro (oltre al costume più elegante, al miglior costume folcloristico, con più bambini) e per i corpi militarizzati, i Fasci Giovanili, gli Avanguardisti, i premilitari, le associazioni varie (combattenti, del Fante, ex Bersaglieri, reparti militari ecc., le Bande musicali, le società di pubblica assistenza ecc. vi sono in palio pregevoli coppe, artistiche targhe e medaglie di valore.

Escursione in montagna

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro organizza per sabato e domenica 15 e 16 c. m. una gita ai monti Montasio, Wieschef e Canin con la commemorazione, sotto la parete del Bila Pec, del consocio Giovanni Cantoni, perito in un audace tentativo di scalata di detta parete il 15 agosto 1928.

La gita verrà effettuata con automezzi in partenza da Udine nella sera di venerdì 14 corrente alle ore 20 e nella domenica mattina alle ore 4.

Per chiarimenti rivolgersi presso la sede sociale in via Aquileia, 18.

Le grandi riunioni di lotta e pugilato

L'olimpionico Piazza, aspirante al titolo mondiale dei medi, è preparato a sostenere l'assalto del francese Raska

IL MATCH KAVAN-CALZA PER IL TITOLO EUROPEO DI LOTTA LIBERA - I COMBATTIMENTI DEI DILETTANTI - VIVISSIMA ATTESA.

In questi giorni che precedono la manifestazione di atletica pesante, che avrà luogo domenica prossima al Polisportivo Moretti, si è acuito l'interessamento degli sportivi friulani i quali, sempre più numerosi, assistono agli allenamenti dei più noti pugilisti che si esibiranno al pubblico udinese.

Possiamo del resto affermare che questo interessamento è più che giustificato dalla serietà di preparazione che viene da tutti posto per ben figurare nella prossima manifestazione.

L'allenamento del pugile Piazza si è in questi giorni intensificato: il giovane campione è lanciato a tutta carburazione verso quella preparazione che gli è indispensabile per affrontare con speranza di successo il duro molosso Raska che, a quanto ci risulta, è deciso a contrastare con tutte le forze il passo al giovane «comingman» italiano.

Perciò Piazza non scherza e lavora con serietà e passione. Egli non intende affatto di abbassare bandiera di fronte all'agguerrito avversario.

Sappiamo che il suo manager, Phil Buccola, di Boston, gli ha scritto anche giorni or sono invitandolo a tornare in America ove lo attendono nuove e più dure competizioni che le devono portare verso il campionato mondiale dei medi. Quindi grande serietà di preparazione perchè è ovvio che un infortunio con Raska comprometterebbe seriamente la posizione del giovane campione italiano.

Anche i giovani pugilatori friulani, tutti elementi sceltissimi, che con tanta buona volontà stanno allenando Piazza, sono giunti ad un grado di perfezionamento tale da render legittime le più lusinghiere speranze circa l'esito dei combattimenti che dovranno sostenere domenica.

Mergante, Vircp, Gheller, nomi già noti agli sportivi friulani ed agli appassionati di boxe, potranno essere ammirati nelle loro perfette performances durante gli incontri di domenica.

Sappiamo anche che, in questi giorni la schiera degli allenatori di Piazza si è arricchita di altri due buoni elementi l'aviere Trabattoni dell'aeroporto di Campoformido, già campione lombardo dilettanti, giovane pieno di passione e di spirito combattivo, che ci auguriamo di vedere impegnato in un combattimento domenica ed il giovane peso massimo Picotti Rodi di Villa Santina che, però a corto di tecnica, ha dovuto cedere fin dai primi colpi e ritirarsi in buon ordine per non subire una vera lezione di boxe.

D'altra parte anche Kavan e Calza intensificano la loro preparazione ed il loro allenamento. Mentre Kavan è deciso a riprendere il titolo di campione europeo a Calza, questi è più che mai deciso a mantenerlo.

Anche questo incontro di lotta libera sarà uno dei più interessanti ed appassionati numeri della manifestazione di domenica.

Bocciofila

Altra gara alle viste

La Bocciofila Udinese indice ed organizza una nuova gara di tiro al boccino che avrà luogo sabato prossimo alle ore 18 sui calciodromi della «Trattoria alle Due Palme». La classifica verrà fatta sui punti ottenuti sulle tre migliori serie. In caso di parità la decisiva verrà svolta sul terreno di giuoco.

Premi: 1. del valore di L. 350; 2. del valore di L. 200; 3. del valore di L. 100; 4. di L. 75; 5. medaglia d'argento; 6. medaglia di bronzo. A tutti i giocatori verrà rilasciato il relativo diploma.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 6 Agosto

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto sinfonico, con musiche di Corelli, Puccini, Haydn ed altri.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: Serata di musica da camera.

Venerdì 7 agosto

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Clò - Clò», operetta di F. Lehàr.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Cori e danze di operette.

HEILSBERG — Ore 20.10: Concerto dedicato a Beethoven.

Tricesimo

Operaio travolto da un camion e ridotto in fin di vita

Alla stazione tranviaria di Montegnacco è avvenuto un grave incidente. Un camion guidato da certo Eugenio Struzzo di San Pietro al Natisone, investiva a tergo un ciclista, il diciassettenne Valentino Tosolini. Prontamente raccolto dallo stesso Struzzo veniva trasportato a Tricesimo nella Casa di cura del prof. Menghetti dove è stato accolto con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica e della gamba sinistra.

CRONACA PORDENONESE

Austera imponente cerimonia per l'insediamento del Podestà avv. Marsure

Questa sera, alle ore 18, presenti il Commissario Prefettizio comm. dott. Bianco, personalità politiche, rappresentanze di Enti ed Istituti, ha avuto luogo l'insediamento ufficiale del nuovo Podestà avv. Nello Marsure il quale ha diramato il seguente nobilissimo manifesto:

«Fascisti, concittadini,

Chiamato dal Governo del Re, su proposta di S. E. il Prefetto, assumo oggi l'amministrazione della città.

Lontano da ogni bega disgregatrice, alieno da idolatrie e da odii, libero da ogni forma di servilismo, avendo esclusivamente a cuore il bene della Città, terrò senza deflettere la precisa linea che mi detterà la mia onesta coscienza e la mia ferma, mai smentita fede di fascista e di cittadino.

Ho accettato il grave compito, come il soldato accetta ed occupa qualunque posto gli venga assegnato, senza discutere, con la piena coscienza della responsabilità assunta, così come insegna il Duce Magnifico al quale elevo il mio pensiero ardente di fede e di ammirazione.

Saluto deferente e devoto le Superiori Gerarchie del Governo e del Partito che impersonificano il Regime.

Saluto le Camicie Nere del valoroso Fascio di Combattimento di Pordenone, ieri pronte ed ardenti nella lotta, oggi operose e fedeli, che io intendo avere con me, prime collaboratrici nel mio duro lavoro.

Saluto i cittadini e conto sulla onestà fattiva collaborazione di tutti, poichè è soltanto nella concordia degli spiriti e nella unità degli intenti che Pordenone potrà trovare la via che lo condurrà al benessere economico ed al raggiungimento delle sue giuste aspirazioni».

LA CERIMONIA DELL'INSEDIAMENTO

La cerimonia dell'insediamento del nuovo Podestà, ha avuto luogo, come dicemmo, ieri sera, e la vasta sala del Palazzo Comunale, ricca dei capolavori degli insigni Pordenonesi, era affollata di autorità e di cospicui cittadini.

Notiamo il Segretario politico del Fascio cav. de Valenzuela, i membri del Direttorio: prof. cav. Angelo Spenio, dott. Onorio Brunetta, Rino Polon, Vasco Cadin, Luigi Moroni, l'ing. Antonio Salice presidente dell'Ospedale Civile, l'avv. prof. Augusto Cassini, il dott. cav. uff. Ernesto Cosetti e il dott. Remo Armenia consiglieri dell'Ospedale Civile, il Commissario dell'Asilo «Vittorio Emanuele II», il Presidente della Congregazione di Carità, il Comandante del Reggimento Cavalleggeri «Saluzzo», il Comandante del Presidio, il R. Pretore, il capitano dei RR. CC., i presidenti di tutti gli istituti di assistenza e di beneficenza, i presidenti delle istituzioni patriottiche, ecc. ecc. Insomma quanto vi è di migliore a Pordenone, nel campo culturale, scientifico, industriale e commerciale, tutti erano presenti alla cerimonia riuscita di una austera imponenza.

Appena entrato il nuovo Podestà, accompagnato dal comm. Bianco, dal segretario capo signor Basso, prende la parola il Commissario Prefettizio il quale saluta le autorità presenti ed espone la relazione dettagliata ed esauriente su quanto in questi ultimi mesi è stato fatto per il Comune.

La relazione del comm. Bianco

Il Commissario Prefettizio, Vice Prefetto comm. Bianco, illustra la situazione economica del Comune le cui condizioni finanziarie, se non floride come negli anni addietro, sono tuttavia sane e tali da permettere di guardare con serena fiducia nell'avvenire, a patto, bene inteso, di una rigida limitazione delle spese a ciò che è strettamente indispensabile.

Dopo aver accennato alle vicende della Cassa comunale e alla odierna situazione attiva della medesima, alle pendenze passive tuttora da risolvere ed alle attività ancora da riscuotere, informa che la gestione del corrente esercizio 1931, in dipendenza sopratutto della forte diminuzione del canone daziario, e degli introiti sui tributi locali, dovrà forzatamente chiudersi con uno spareggio che potrà, però, essere agevolmente colmato col bilancio per il prossimo esercizio 1932, in seguito alla recente riforma sulla finanza locale.

Accenna alla controversia fra il Comune ed il Cotonificio Veneziano per la nota questione del rimborso delle imposte sulle industrie, informando che nel giudizio di appello le ragioni del Comune sono state pienamente riconosciute: trattasi di un rimborso di circa L. 200.000 che il Comune ritiene non dovuto e per il quale pende attualmente il giudizio definitivo di Cassazione.

Nel campo dell'assistenza e beneficenza pubblica, il Commissario ha provveduto alla soluzione della crisi nella Amministrazione Ospitaliera, procedendo alla nomina della nuova Amministrazione presieduta dall'ing. Salice, la quale ha pienamente corrisposto alle aspettative per il bene che ha fatto e fa in pro del Pio Istituto.

Espone le singole situazioni della Congregazione di Carità, dell'Ospedale, della Cucina Economica ecc. ecc.

Dopo altri accenni ai opere e provvedimenti benefici di minore importanza, il Commissario passa ad illustrare la nota questione della dislocazione a Pordenone di un nuovo reparto di arma a cavallo e della costruzione di una nuova Caserma. Dopo lunghe trattative col Ministero della Guerra la pratica sta per avere il desiderato risolvimento e abbiamo motivo di ritenere che fra breve anche questo importante problema avrà piena attuazione mercè il vivo interessamento spiegato dal Commissario.

La nuova Caserma verrà costruita a nord dell'Ospedale Civile e la sede attuale dell'Ospedale stesso rimarrebbe in definitiva proprietà di quest'ultimo, provvedendo il Comune e l'Amministrazione Ospitaliera a corrispondere allo Stato un contributo per la costruzione del nuovo edificio.

Anche per la sistemazione del nostro Campo di Tiro a Segno il Comune ha deliberato di corrispondere un contributo straordinario di L. 5000.

Circa i problemi della Pubblica Istruzione riferisce sui risultati del trascorso anno scolastico che, pur avendo risentito della crisi economica, sono stati abbastanza soddisfacenti in ordine alle presenze e agli esami.

Le scuole comunali, col prossimo esercizio, saranno trasferite in gestione allo Stato, giusta la recente riforma sui servizi comunali e il Commissario rileva la necessità che il Municipio insista per ottenere la istituzione di nuovi posti onde sfollare le classi troppo numerose.

Avverte della necessità di costruire un nuovo fabbricato scolastico nella frazione di Villanova in sostituzione dell'attuale antigienico ed indecoroso con una spesa di circa L. 35.000.

Parla poi delle varie scuole sussidiate dal Comune, e in materia sanitaria informa sui provvedimenti adottati per la salute pubblica.

Accennato poi circa i varii servizi pubblici, il Commissario Prefettizio entra a parlare sulle opere pubbliche e dice:

Nel campo delle opere pubbliche l'azione del Comune, pur limitata, per ragioni di bilancio, a problemi minori, non è rimasta inattiva; si è provveduto con idonei mezzi ad eliminare la polvere dalle vie cittadine, alla alberatura di vie e piazze, alla costruzione di un pozzo nella frazione di Vallenoncello, alla sistemazione della vecchia strada di Corva e della Via Rive Fontane di Torre.

Il Commissario espone un elenco di opere pubbliche che dovranno in futuro essere studiate ed attuate dal nuovo Amministratore. Fra queste va principalmente notato il lavoro della fognatura urbana che si rende veramente indispensabile per ovviare agli attuali inconvenienti d'ordine igienico.

Illustra infine le vicende della pratica per la ferrovia Pordenone - Aviano esponendo gli intendimenti del Ministero e manifestando l'augurio che l'importante problema possa in tempi migliori essere più utilmente affrontato.

E dopo aver detto del personale e di quanto altro si riferisce alla pubblica amministrazione da lui gestita con tanto amore e con tanta scrupolosità, così chiude:

Più e meglio avrei voluto fare per questa Città che bene merita di essere aiutata. Non si presentano per ora almeno particolari difficoltà amministrative o finanziarie ove il nuovo Podestà voglia attenersi a quel ritmo forzatamente ridotto nelle spese che i tempi comportano, rimandando ad epoca migliore i problemi maggiori e più dispendiosi.

Auguro al nuovo Amministratore che le divergenze di vedute che egli necessariamente incontrerà nello svolgimento della sua opera, abbiano a rappresentare una illuminata guida ed utile incitamento alla sua attività, anzichè semplice resistenza, sistematiche o sterili opposizioni che ad altro non riuscirebbero se non a fare apparire a distanza un centro di irrequieti ed irriducibili malcontenti, una tranquilla ed operosa popolazione desiderosa di lavoro che ne assicuri l'esistenza, se non a convertire la pensosa preoccupazione di un Amministratore cosciente di un patema d'animo che ne offuscherebbe lo spirito, tarpando le ali ad ogni energia inaridendo ogni sana iniziativa.

Questo a Pordenone non avverrà, ma in caso tenga il nuovo Amministratore ben presente che la figura nuova del Podestà, voluta e plasmata dal Duce, non è più quella di certi amministratori di un tempo; che Fascismo significa autorità, energia, calma e sicurezza di sè; che alla propria sensilità l'Amministratore Fascista deve sostituire quella del pubblico interesse, che mantenendo con obiettività e con tatto la linea che la legge e la coscienza dettano, il Podestà Fascista nei superiori responsabili, sia in quelli più vicino che in quello che è al sommo della gerarchia, al disopra di ogni miseria, ci guida con la sua luce morale, troverà sempre e pronto il valido sostegno.

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiaro l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scroscianti applausi accolgono la fine della smagliante relazione).

Elevate parole del Podestà

Il Podestà pronuncia quindi un elevatissimo discorso. Egli così dice:

Tutta Pordenone attiva e fattiva, con le Autorità, con i Capi e Rappresentanti delle Associazioni cittadine, con le sue più spiccate personalità, è oggi qui per dare a Voi partente il suo deferente saluto, e per dirvi la sua approvazione per la intelligente, obiettiva opera prestata nei sette mesi della Vostra gestione straordinaria. Io, Podestà rappresentante ufficiale di Pordenone, per volere del Governo, Vi dico che questa Città non dimenticherà la Vostra nobile figura di gentiluomo e di saggio, integro amministratore.

Rientrando in Udine Voi potrete ben dire, a nome nostro, al Vostro Capo, che Pordenone gli è grata del Commissario che Egli ha inviato per amministrarla temporaneamente. Gli direte anche tutto il nostro profondo attaccamento a Lui, al Prefetto Fascista, che la provvidenza e la benevolenza del Duce ha per oltre tre anni concesso al Friuli per la fortuna nostra.

Tutto il Friuli segue ammirato e grato la profonda energica opera che Egli instancabile svolge in tutti i campi ed in tutti i sensi per prevenire la dura crisi che ci preme e per attenuare gli effetti.

Pordenone ed il Friuli guardano a Lui con tutto l'amore, l'ammirazione e fanno voti che per lungo tempo ancora il Duce voglia lasciarlo al timone perchè diriga la nave, come nessun altro saprebbe in sicuro porto.

Non intendo tracciare qui un programma di lavoro, nè prescrivermi una strada per la mia futura opera. Non è fascista far dei programmi per il futuro. La vita oggi è turbinosa, febbrile, fatta di contingenze e di imprevisti e di improvvisi svolgimenti; è dinamica, non può nè deve essere costretta in un freddo tracciato preventivo.

Niente programma, dunque, ma solo poche, precise, fasciste dichiarazioni.

Lo dico subito: non ho cercato questo posto.

Dirò anzi di più: non l'ho neppure desiderato.

Come il soldato non richiede per sè il posto più esposto e di maggiore responsabilità, ma se gli viene assegnato lo accetta senza discutere e lo difende, così io ho accettato e sono disposto a difenderlo. Non lo considero posto d'onore ma di lavoro e di combattimento.

Per questo ho chiesto al mio Comandante l'onore di rivestire oggi la vecchia divisa di Comandante le Camicie Nere di Pordenone, che da ben 5 anni avevo messo da parte attendendo l'ora del riconoscimento.

Voglio si sappia che io, anche nella esplicazione del mio mandato amministrativo, sono e sarò il soldato della Rivoluzione Fascista.

Lontano da ogni bega disgregatrice, alieno per temperamento dall'idolatria e dall'odio contro chicchessia, libero superbamente libero da ogni servilismo non avrò altro scopo, non avrò altra ambizione che quella di dedicarmi tutto al bene del mio Paese.

Se nell'assumere la carica di Podestà di Pordenone io non avessi la piena coscienza di tutta la grave responsabilità che mi assumo, se io non fossi preparato a tutte le gravissime difficoltà, di tutti i generi, che dovrò incontrare, sarei indegno della fiducia di chi a questo posto mi ha comandato.

Su Pordenone incombe grave ed opprimente la crisi comune a tutto il mondo, di più soffre di una sua crisi particolare, causata da diverse cause concomitanti, — principale forse, la sua attrezzatura quasi esclusivamente industriale, risente del marasma cotoniero in special modo poichè da questa industria sopratutto deriva la sua prosperità passata.

Tutta l'attenzione mia sarà rivolta a questo problema vitale.

Il presente, sopratutto il futuro, deve certamente preoccupare ma non scoraggiare, alle difficoltà bisognerà contrapporre prudenza, lavoro, energia; a questo ho l'animo preparato.

Mi è però necessaria la fiducia, la benevolenza dei miei concittadini, ed io conto nel mio lavoro, nella mia fatica, di avere a fianco tutti gli utili con la loro opera, con i loro consigli. Conto su Voi Fascisti che conoscete le aspre lotte, che avete già dato prova di saper avere una fede e saper vincere.

Conto sopratutto su voi, camerati del Direttorio del Fascio di Combattimento, miei compagni di passione sino dal 1920-1921. Nessuno di voi ha una fede più recente, nessuno di voi ha un pasato che non sia di undici o di dodici anni. Voi non potete sbagliare; siete come il vecchio legno che esposto a lungo ai venti, alle intemperie, non si piega più

Conto su tutti gli onesti, sulle forze vive e sane del paese.

Pordenone è di tutti i suoi cittadini, tutti hanno il diritto anzi il dovere di dare l'opera loro per il paese, ed io desidero e conto non uno si sottragga a questo dovere, che non uno rinunci a questo diritto.

Conto molto e so di poter contare sulla operosa collaborazione dei miei compagni di lavoro — funzionari ed impiegati del Comune — specie di quello che mi sarà più vicino e più fattivo, il Segretario signor Basso.

Collaborazione di atti, di fiancheggiamento, di consiglio, anche di critica. Se la critica è franca, onesta, fatta a fin di bene, è collaborazione, mi è gradita.

Quello che sento non saprei sopportare senza sdegno, è la sterile acida, malvagia denigrazione, lo scuro borbottamento della bettola, del caffè. Mentre qui si lavora, si fa ogni sforzo per far superare al nostro Paese un momento difficile, mentre si cerca di lottare con tutte le forze contro il bisogno, la miseria del nostro popolo, ricorda troppo le critiche sordide degli imboscati nei caffè, durante la guerra, che pugnalavano i soldati che lottavano al fronte.

Questa opera è vile. Questa forma di negazione, questa astiosa e biliosa denigrazione, il popolo stesso, che è infallibile nei suoi giudizi, saprà individuarla e bollarla.

Io dico subito, qui del lavoro da fare ce n'è, non avrò tempo d'andare a sentire a gracidare i ranocchi nei pantani. Seguirò la strada indicatami dalla mia coscienza, seguito da quelli che amano il loro Paese.

Camerati Udinesi, Camicie Nere sempre pronte, la vostra presenza mi è oggi particolarmente cara, e mi fa bene. Mi dimostra quali sono i vostri sentimenti verso il mio Paese e verso di me.

IL TAGLIAMENTO

NON E' UNA BARRIERA

Da molto tempo, per effetto di errato campanilismo, si è considerato che il Tagliamento segnasse una barriera fra le due Città, che sono sorelle. Il Fascismo, che non conosce e vuole barriere entro i confini della Nazione, vuole che questo colpevole stato d'animo cessi, ed il fiume Tagliamento, sacro a noi, per il sangue dei morti delle due sponde, d'ora innanzi non dividerà più, ma unirà i cuori e gli spiriti delle Città sorelle.

Pordenone riconosce in Udine la sorella maggiore, la Città posta a capo della Provincia friulana che sta quasi ai confini della Patria e certamente ai confini dell'italianità; con franca sincerità chiedo ad Udine il riconoscimento del suo santo diritto di vivere, di svilupparsi, di raggiungere quella posizione economica e morale alla quale ha certamente diritto.

Guardi Udine con benevolenza Pordenone, che non è nemica nè gelosa, nè rivale, ma sorella, e gli intenti e gli sforzi delle due Città siano coordinati ed uniti per il raggiungimento del benessere economico e morale della piccola Patria Friulana.

Questo volevo dirvi Camerati di Udine.

Il mio Paese sappia che io sono pronto e vigile a tutti i suoi bisogni, intento al risolvimento dei suoi problemi più vitali, e sappia il popolo che lavora, che la sua sorte e i suoi bisogni sono sopratutto sempre presenti al mio cuore.

A Sua Maestà il Re, in nome del quale assumo l'Amministrazione della Città, rigido sull'attenti, elevo devoto il mio pensiero,

A S. E. Benito Mussolini, senza incertezze, il mio saluto romano.

(Un applauso insistente, formidabile accoglie il discorso del Podestà, che viene fatto segno ad entusiastici alalà dai fascisti presenti).

Omaggio al Commissario Prefettizio comm. Bianco

Il Podestà avv. Marsure intendeva, assieme ai Membri del Direttorio del Fascio locale e ad altre Personalità cittadine, manifestare la sua profonda riconoscenza al cessante Commissario Prefettizio comm. dott. Guglielmo Bianco, per l'opera preziosa ed efficacissima prestata nella gestione straordinaria del Comune, offrendogli un banchetto.

Il comm. Bianco ha voluto dare una ulteriore conferma dei suoi alti sensi di umanità e di affetto alla nostra popolazione, proponendo all'avv. Marsure di evitare il banchetto per devolvere in favore della popolazione povera del Comune la spesa inerente.

Il Podestà, aderendo al gesto significativo del comm. Bianco, ha disposto che a mezzo della locale Congregazione di Carità siano distribuiti 500 pranzi completi alle famiglie più bisognose dei disoccupati pordenonesi.

L'atto ha prodotto la più simpatica impressione nell'intera cittadinanza che rivolge al comm. Bianco il suo rinnovato pensiero di riconoscenza.

BENEFICENZA

Nel quarantesimo anno che la signora Ida Zanellato - Roranga compie come insegnante a Pordenone (esprimendo la più alta compiacenza per l'opera che la Colonia Elioterapica «Principe di Piemonte» esplica a Pordenone) per solennizzare in qualche modo la data offre L. 0.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Cronaca Provinciale

Tolmezzo

Il cav. Craighero festeggiato

Da una ventina di anni il cav. Luigi Craighero copriva la carica di Segretario del Consorzio Boschi Carnici. Anche in questo ufficio egli ha esplicato quella solerte ed intelligente attività, quell'onestà scrupolosa che lo caratterizzano e lo fanno da tutti meritatamente stimare e benvolere. Per sovrechio lavoro d'ufficio (il cav. Craighero è direttore della succursale Cassa di Risparmio ed Esattoria) ha rinunciato al posto del Consorzio Boschi Carnici ed in sua vece è stato nominato il signor G. B. Straulino, segretario dell'Ospedale.

I componenti la Giunta del Consorzio hanno voluto dimostrare all'egregio funzionario uscente tutta la loro stima e riconoscenza e perciò si sono riuniti in lieto simposio ieri all'Albergo «Roma».

Alle frutta il cav. Micoli, nella sua qualità di Presidente dell'Ente, pronunciò appropriate parole di circostanza elogiando l'opera illuminata e zelante del cav. Craighero. Con entusiasmo a lui si associarono i partecipanti al banchetto. Il cav. Craighero ringraziò commosso.

Fra brindisi e lieti auguri il lieto raduno si sciolse.

Pontebba

MESTO ANNIVERSARIO

(5). Si compiva ieri un anno, dacchè un grave lutto colpì nel più caro degli affetti il nostro amatissimo vice Podestà sig. Diego Schiavi. Il 4 agosto 1930, nella casa di cura del prof. Cavarzerani in Udine, nel dare alla luce un figlioletto, la sua amata consorte, la buona signora Licia, veniva a mancare alla vita terrena per passare nel Regno eterno dei cieli, donde era venuta.

La buona e pia signora era da tutti venerata per la sua squisita bontà di animo, per la sua pietà verso i poveri, verso i derelitti della vita. Mai invano i bisognosi, i sofferenti bussavano alla sua porta; a tutti e possibilmente in segreto, ella largiva i tesori del suo conforto ed i suoi materiali soccorsi. La sua repentina dipartita è stata da tutti pianta e al ferale annuncio, tutta Pontebba si è ammantata di lutto.

Nella dolorosa ricorrenza, tutti ed in particolar modo i poveri tanto beneficati e protetti dal signor Schiavi, alzano all'Altissimo le loro ferventi preghiere perchè conservi la pace eterna alla sua diletta sposa. Anche noi, al generale cordoglio, associamo le nostre più vive condoglianze.

Nella mesta ricorrenza, il padre della compianta signora Licia Schiavi, cav. rag. Giovanni Ragazzoni, ha versato al Comitato Cittadino pro Erigendo Asilo Monumento ai Caduti, lire 100.

— Pure per onorare la cara memoria della compianta signora Licia Ragazzoni in Schiavi, allo stesso Ente, il signor Ibaldo Artioli ha versato lire 50.

SEDUTA DEL COMITATO O. N. B.

Sotto la presidenza del signor Gaetano Franco, ieri sera si è riunito quasi al completo il Comitato Comunale dell'O. N. B. Sono stati discussi vari argomenti d'indole interna e vertenti sulle organizzazioni giovanili, nella cui discussione hanno interloquito quasi tutti i membri. Esaurito l'ordine del giorno il Presidente ha tolto la seduta.

Buia

I FUNEBRI DI UNA BUONA SIGNORA

All'età di 85 anni chiudeva l'altra sera serenamente la sua vita di bontà e di lavoro la signora Rosa Vicario-Madutti. Quantunque la ferale notizia fosse attesa, pure destò larga eco di compianto in Buia e nei paesi vicinieri dove la famiglia Madutti è stimata e benvoluta.

Per circa 30 anni la defunta insegnò nelle scuole elementali del paese ed i vecchi e i non più giovani, la ricordano ancora, nell'attività delle sue funzioni; brava, zelante e gentile sempre con tutti; nella scuola e fuori della scuola.

Moglie del sempre compianto e ricordato Segretario comunale signor Francesco Madutti, fu la compagna affettuosa ed intelligente della sua vita; madre esemplare e nonna adorata della signorina Olga Jogna attualmente apprezzata insegnante nelle nostre scuole elementari.

Ieri mattina, tra lacrime e fiori la cara salma fu accompagnata al Camposanto. Impossibile far nomi: ogni ceto ed ogni età erano rappresentati, era una folla commossa e riverente che tributava l'estremo omaggio alla buona maestra, all'ottima signora. Prima della tumulazione il signor Ippolito Giorgini con appropriate parole tessè l'elogio dell'Estinta e porse alla salma l'estremo saluto anche a nome dell'autorità comunale.

Alla memoria dell'ottima signora un reverente saluto, alla famiglia le più vive condoglianze.

Dignano al Tagliamento

DENUNCIATO PER MINACCIE

Certo Francesco Orlando fu G. B., di anni 62, della frazione di Carpacco, ieri sera era venuto a lite col compaesano Giov. Francescutti fu Ant. di anni 57 per ragioni d'interesse. Ad un certo momento l'Orlando volle far valere le sue ragioni con alla mano un coltellaccio da cucina, facendo mostra di voler colpire l'avversario. La cosa andò all'orecchio dei Carabinieri di San Daniele i quali vollero subito ficcare il naso nella faccenda e conclusero col sequestrare l'arma e col denunciare il.... furioso Orlando per minacce a mano armata.

Palmanova

SOTTO I CIPRESSI

Commoventi riuscirono i funerali del compianto signor Santacroce Matteo.

Numerose le corone dei famigliari e dei parenti. Il feretro era seguito dai

GARA DI CALCIO

Domenica scorsa sul Campo sportivo del Dopolavoro, si disputò per la prima volta un interessante incontro tra la Squadra dell'Opera Nazionale Balilla di Gonars e quella locale. Sin dall'inizio del primo tempo si ebbe una netta superiorità che conseguì il suo unico punto per mezzo dell'ala destra Colussi. Alla interessante partita assisteva un corretto ed appassionato pubblico.

La partita si è chiusa alla pari 1 a 1.

S. Daniele del Friuli

IL MERCATO

Oggi ha avuto luogo il consueto mercato settimanale che ha visto un discreto giro di affari.

San Vito al Tagliamento

GALLINE CHE CAMBIANO PADRONE

Dall'Arma Benemerita di Cordovado giunse denuncia a questa R. Pretura che ignoti entrati abilmente nel cortile della signora Fosca Serafini vedova Binelli, poterono rubare alcune galline per un complessivo valore di L. 140.

I mariuoli potevano fare altro bottino se non fossero stati disturbati dalle grida della donna di servizio che per caso aveva udito degli insolito rumori.

PER PESCA ABUSIVA

La guardia campestre Antonio Cristante trovò in questi giorni che i giovani Missio Paolo Bruno di Paolo di anni 20, Missio Marcello di Paolo di anni 16, Schincariol Luigi fu Fortunato di anni 16 e Vaccher Francesco di Francesco di anni 23, tutti della Ligugnana, stavano pescando. Non essendo gli stessi muniti della prescritta licenza, vennero dichiarati in contravvenzione e denunciati per pesca abusiva.